

SALE ANCORA IL NUMERO DEI CONTAGI. SECONDO LE PROIEZIONI DEL CNR PRIMA DI FERRAGOSTO 30 MILA CÀSI AL GIORNO

Nelle piazze il virus dei No-Pass

Migliaia sfilano nelle città contro l'obbligo del certificato. Ma tra i più giovani è corsa al vaccino

FRANCESCO OLIVO

La lotta al Green Pass si estende e si radicalizza. La piazza ribolle e la novità è che ce ne sono tantissime. I contrari al certificato si sono orga-

nizzati, occupando ieri le strade di molte città, piccole e grandi, con slogan aggressivi che qualcuno ha anche messo in atto. Lo hanno chiamato il "no paura day", ma qualcuno si è spaventato: a Roma

la polizia è intervenuta a conclusione della manifestazione di piazza del Popolo guidata dai fascisti di Forza Nuova. -P2

Migliaia di No Green Pass in piazza da Torino a Roma Disordini nella Capitale

Tanta classe media, ma Forza Nuova e CasaPound tra gli organizzatori
A Pescara attaccati anche militanti di Forza Italia: "Dittatura sanitaria"

FRANCESCO OLIVO
ROMA

La lotta al Green Pass si estende e si radicalizza. La piazza ribolle e la novità è che ce ne sono tantissime. I contrari al certificato si sono organizzati, occupando ieri le strade di ottanta città d'Italia, piccole e grandi, con slogan aggressivi che qualcuno ha anche messo in atto. Lo hanno chiamato il "no paura day", ma qualche spavento si è vissuto: a Roma la polizia è intervenuta a conclusione della manifestazione di piazza del Popolo guidata dai fascisti di Forza Nuova che hanno improvvisato un corteo diretto sotto la Rai.

A Pescara si è verificato l'episodio più grave: un banchetto di Forza Italia che raccoglieva le firme dei referendum è stato preso d'assalto, tensioni anche a Genova, dove un gruppo è arrivato sotto le finestre della redazione del *Secolo XIX* con cori intimidatori. Le code violente, non cancellano una giornata che segna l'unità, anche sociologicamente trasversale, di un movimento che si organizza sempre di più e che tenterà la prova di forza mercoledì a Roma. La mobilitazione è stata organizzata attraverso canali sui social, quello su Telegram ha

un nome che risuona nelle piazze: "No dittatura". E se c'è una dittatura c'è anche un dittatore, ed il popolo No Pass lo ha trovato: Mario Draghi. Il premier viene preso di mira, con cori offensivi e persino con i baffetti di Hitler, («Norimberga!» si è arrivati a gridare a Torino) visto che la tesi è che il Green Pass è nientemeno che l'equivalente contemporaneo dell'Ahnepass, il passaporto ariano introdotto in Germania nel 1933. Il paradosso, almeno a Roma, è che l'organizzazione di una piazza così sensibile alla tirannide sia in mano a CasaPound e soprattutto a Forza Nuova, i cui dirigenti esibiscono tatuaggi con il volto di Mussolini, regolano gli interventi e cacciano fisicamente i «giornalisti terroristi», riconosciuti facilmente dalle maschere indossate in solitudine.

Piazza del Popolo si riempie a metà, ma per un sabato di luglio è un gran risultato: «La gente si è svegliata», esulta un professore in pensione. Il record, però, lo fa registrare ancora una volta Torino, la città che ha aperto la strada a questo movimento con la protesta di giovedì scorso: in piazza Castello si calcola ci siano cinquemila persone. Ma ancora di

più colpiscono i numeri delle città più piccole, i mille di Alessandria, i 600 di Aosta, i 200 di Saluzzo e 800 a Novara.

A Roma i comizi improvvisati sono gestiti dal leader locale di Forza Nuova Giuliano Castellino, che anche in questa sua giornata di gloria ha fretta, il regime di sorveglianza speciale a cui è sottoposto prevede il ritorno a casa alle 21: «Manco ce potrei sta' qui», grida al megafono con l'adesivo del partito. Ma per problemi di acustica in pochi ascoltano i discorsi (citazioni infinite per Bill Gates, George Soros e famiglia Rockefeller, con chiari retrogusti antisemiti). Così in piazza del Popolo è tutto un dibattito spontaneo a gruppetti di tre o quattro persone: «Dovete resistere quattro o cinque mesi, poi sarete apposto», dice un presunto avvocato a due infermieri No Vax spaventati dal-



DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

la prospettiva di essere cacciati. Poco più in là un ragazzo con una maglietta di Woody Allen si sorprende di se stesso: «Oggi ho messo un like a un post di Meloni, ti rendi conto?». «Io la voto, mio padre si rivolgerà nella tomba», aggiunge una ragazza al suo fianco. I partiti qui non ci sono, ma i Cinque stelle e Salvini sono evocati come il nemico più fresco, «non andate alla manifestazione di mercoledì - si scalda un professionista romano - lì ci saranno i leghisti, che votano tutto in consiglio dei ministri e poi dicono di stare con noi». Profetia avverata con un post del leghista Claudio Borghi: «Le piazze sono un bel segnale. Mi auguro che il 28 luglio a Roma arrivi la forza della voce di chi non è d'accordo con questo obbligo ipocrita». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

5000

Le persone presenti ieri in piazza Castello, a Torino, la città con il record di affluenza

80

Le città dove si sono svolte le manifestazioni
Da Roma a Milano, da Bologna a Aosta

ROMA



A Roma la protesta è stata guidata dall'estrema destra di CasaPound e Forza Nuova

FRANCESCO FOTIA

TORINO



Il record di presenze, 5 mila, lo fa registrare Torino, la città dove sono iniziate le proteste

MARCO ALPOZZI/L'ESPRESSO

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

MILANO



La manifestazione ha invaso il cuore di Milano: da Piazza Fontana a Piazza Duomo

CLAUDIA GRECO/AGF

DATA STAMPA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994